

IL SIGNORE GUARDA IL CUORE (1Sam 16,7c)

Il nostro racconto mette in campo due modi diversi di guardare e di scegliere: c'è chi guarda all'apparenza, fermandosi all'esterno (Samuele, Iesse, gli uomini); c'è chi guarda al cuore, entrando fin nel profondo delle persone (Dio). Proprio perché non guarda l'apparenza, Dio sceglie come re uno che abita in un paesino qualsiasi ed è figlio di un uomo qualunque; per di più, dei suoi figli è il più piccolo. Dio è fatto così.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Chiediamo, con la preghiera, che scenda lo Spirito di Gesù e ci aiuti a comprendere la sua Parola e a tradurla nella nostra vita.

*Rit. Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia*

È bello inneggiare al nostro Dio
e delizioso innalzargli la lode.

È Dio il Signore che ricostruisce Gerusalemme
e raduna i dispersi d'Israele.

È lui che risana i cuori affranti
e lascia le loro ferite.

È lui che conta le stelle senza numero
e le chiama ognuna per nome.

Il Dio nostro è grande e potente,
la sua sapienza è senza confini.

È Dio, il Signore
che solleva i miseri
e a terra abbatte i potenti.

Innalzate al Signore un canto di grazie,
modulate al Dio nostro i vostri liuti.

È lui che oscura il cielo di nubi e per la terra
dispone la pioggia e fa germogliare l'erba sui monti.

È lui che dona il cibo a tutti i viventi,
che pensa anche ai gracchianti figli del corvo.

Ma non apprezza del cavallo l'orgoglio,
né i muscoli ama dell'uomo.

Solamente in colui che lo teme
Dio ripone la sua compiacenza,
in colui che spera in sua grazia.

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: ¹ «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ⁴ Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. ⁶ Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷ Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ¹⁰ Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹ Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹² Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli

occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungiolo: è lui!». ¹³ Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.

C. Per entrare in argomento

L'animatore, dopo qualche momento di silenzio, propone di rispondere, nella libertà, alle seguenti domande.

- Conosciamo o ricordiamo persone che, partendo da un umile inizio hanno fatto “grandi cose” in nome ed in forza di Dio? (Francesco d'Assisi, Gandhi, Martin Luther King, Teresa di Calcutta)
- Nella mia vita, nella mia “povertà”, ho fatto esperienza della potenza di Dio?

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Oggi nell'umanità, nella vita politica, nella Chiesa, in noi stessi vediamo imporsi sempre più categorie “del mondo”: apparenza, vanità, potere e prepotenze...

- So riconoscere la forza dirompente del piccolo “seme” nascosto che genera vita nuova? Del sale e del lievito che, pur non vedendoli, danno spessore e sapore a tutta la massa?
- So scegliere, apprezzare e sostenere quanto e quanti apportano nel mondo, nella Chiesa, nelle nostre famiglie le categorie del Vangelo, delle beatitudini?

F. Preghiamo con il Salmo 22.

Il Salmo 22 è il famosissimo «Il Signore è il mio pastore...»; ricco di immagini e di poesia, canta la pace serena che sgorga nel cuore di

chi si fida del Signore Dio.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni

Impegno personale

In questa settimana mi impegno a ripetere il versetto del Salmo 22 “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla!” per rendere più forte la mia fede vero la meta che il Signore mi indica e che alle volte non comprendo.